DAL MONDO

# La guerra diplomatica continua, Putin: “via le sanzioni per il grano”. E sul gas l’Italia abbraccia l’Algeria

di **Luigi Pone** · 26 maggio 2022, 23:21

Non arretra di un millimetro la posizione di **Volodymyr Zelensky**. Il presidente ucraino rigetta qualsiasi tipo di soluzione diplomatica fondata sulla cessione di porzioni di territorio, Donbass compreso ovviamente. Riferendosi precisamente alle notizie che circolano su principali media occidentali, nel suo discorso notturno ha detto: “Coloro che consigliano all’Ucraina di rinunciare al territorio non vedono la gente comune, che in realtà vive nel territorio che si propone di scambiare con l’illusione della pace”. Non crede sia percorribile questa strada l’ex comico, non cederà alle pressioni di alcune voci della diplomazia europea. A fare da eco alle dichiarazioni di Zelensky, l’intervento di questa mattina di **Oleksiy Arestovych**, consigliere del presidente, il quale ha posto l’accento su questo tentativo di mediazione europeo orientato alla resa di alcuni territori. Sul punto è stato ancora più duro, affermando che “Nessuno scambierà un grammo della nostra sovranità o un millimetro del nostro territorio”. La giustificazione della decisione è accorata: “I nostri bambini stanno morendo, i soldati vengono fatti a pezzi dai proiettili e ci dicono di sacrificare il territorio. Va al diavolo. Non accadrà mai”, queste le parole a sugello di una posizione difficilmente convertibile, soprattutto se basata su presupposti morali così pregni di risentimento e dolore.

A sostegno delle dichiarazioni dei vertici istituzionali ucraini, dal palco del *World Economic Forum* è intervenuto il cancelliere tedesco, **Olaf Scholz.** Lanciando un guanto di sfida ha detto: “Putin negozierà la pace seriamente solo se capisce che non riesce a sfondare le difese dell’Ucraina”. Per il capo del governo di Berlino non potrà essere la Russia a stabilire i cardini di un trattato di pace, “l’Ucraina non lo accetterà e nemmeno noi”, ha detto. Ha poi continuato il suo discorso a difesa di Kiev sostenendo che questa guerra venga di fatto utilizzata come “strumento politico” dal nemico, ricordando gli scenari del diciannovesimo e ventesimo secolo. Secondo il cancelliere tedesco “Il

mondo è a un punto di svolta e in gioco non c'è soltanto l'Ucraina".

La risposta alla diplomazia occidentale arriva direttamente dal Presidente della Federazione Russa, **Vladimir Putin**. In occasione della riunione plenaria del primo Forum economico eurasiatico, ha tenuto a rimarcare la capacità del suo paese di far fronte al meccanismo delle sanzioni dei paesi ostili. Nelle more del suo collegamento video ha dichiarato: "La Russia è riuscita a raggiungere i principali obiettivi della sua politica di sostituzione delle importazioni nelle aree chiave che garantiscano la sovranità del Paese". Ha tenuto a precisare che: "non tutto è stato fatto negli anni precedenti nel campo della sostituzione delle importazioni, ma non tutto si può fare", ha detto. "La vita è più veloce delle decisioni amministrative, si sviluppa più velocemente, ma non c'è nulla di cui preoccuparsi: in aree chiave che garantiscono la nostra sovranità, abbiamo fatto l'essenziale". Un discorso molto incisivo, forse uno spartiacque circa la futura collocazione geopolitica ed economica della Federazione russa. Sicuramente un modo duro di reagire alle posizioni prese dall'occidente nei confronti del Cremlino e dallo stesso Putin mai digerite. "Cercare di isolare la Russia è impossibile, assolutamente irrealistico nel mondo moderno e coloro che cercano di farlo si fanno male". Ha così continuato ad attaccare gli avversari il leader russo, puntando l'accento proprio sulla capacità di tenuta di fronte alle crisi dei paesi europei. In primis, "inflazione mai vista in 40 anni, la crescente disoccupazione, i problemi nelle catene di approvvigionamento", e poi la stoccata sul tema del grano, facendo riferimento all' aggravarsi delle crisi globali in ambiti così delicati come quello alimentare". Ha tuonato contro i nemici affermando che "Questo non è uno scherzo, è una cosa seria che avrà un impatto sull'intero sistema di relazioni economiche e politiche". Va giù duro sulle sanzioni, affermando che "Il furto di beni altrui non ha mai portato a nulla di buono".

Proprio mentre la premier finlandese, **Sanna Marin**, percorreva le strade di Irpin e Bucha, ponendo un altro tassello simbolico importante sulla fine della politica di neutralità del suo paese, arrivano pesanti parole dal Cremlino nei confronti del tentativo di mediazione diplomatica italiano. E' il ministro degli esteri russo in persona, **Serghei Lavrov**, a demolire il suo omologo nel Bel Paese. Ha definito l'iniziativa "non seria" e ha chiarito: "Nessuno ci ha consegnato niente. Possiamo concentrarci solo su speculazioni e descrizioni dell'iniziativa del piano di pace dell'Italia che appaiono sui media". Durante un intervista al canale RT arabo, il capo della diplomazia russa avrebbe detto: " A quanto ho capito, nella proposta si dice che la Crimea e il Donbass dovrebbero far parte dell'Ucraina con un'ampia autonomia. Ebbene, politici seri che volessero ottenere risultati, e non fossero impegnati solo nell'autopromozione davanti al proprio elettorato, non formulerebbero tali offerte". Un vero e proprio fendente lanciato al vertice della Farnesina. Anche

per questo motivo, oltre che per il tema vitale del grano, nel tardo pomeriggio il Presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, ha chiamato il presidente Putin. La notizia è stata diramata proprio dal Cremlino che ha tenuto a specificare da chi sia stata presa l'iniziativa del colloquio telefonico. Dal servizio stampa si apprende che "Si è discusso della situazione in Ucraina. In particolare, Vladimir Putin ha informato del lavoro in corso per stabilire una vita pacifica nelle città liberate del Donbass. Ha parlato in dettaglio delle misure adottate per garantire la sicurezza della navigazione, compresa l'apertura quotidiana di corridoi umanitari per l'uscita di navi civili dai porti del Mare di Azov e del Mar Nero e che la parte ucraina sta impedendo". Inoltre, sarebbero state fornite "valutazioni principali del processo negoziale, congelato da Kiev", secondo quanto ha tenuto a specificare la comunicazione di Mosca.

Sul nodo nevralgico del grano, il Cremlino ha riferito che la risposta del presidente della Federazione russa al vertice di Palazzo Chigi sia stata secca e diretta: "La Russia è pronta a contribuire a superare la crisi alimentare a condizione che le sanzioni siano revocate".

Mentre il capo dell'esecutivo di Roma tenta una mediazione sul tema alimentare con l'interlocutore russo, l'amministratore delegato di Eni, **Claudio Descalzi**, porta a segno un importante accordo con l'Algeria. Si tratta di un Memorandum d'intesa siglato col Presidente di Sonatrach, **Toufik Hakkar**, allo scopo di accelerare lo sviluppo di campi a gas in Algeria e implementare il processo di decarbonizzazione attraverso l'idrogeno verde. La firma dell'intesa è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Democratica Popolare di Algeria, **Abdelmadjid Tebboune**, in visita di stato a Roma. Questo accordo rappresenta un ulteriore passaggio nel rafforzamento della cooperazione energetica tra i due paesi ed è coerente alla strategia Eni di diversificare le fonti energetiche col fine ultimo della decarbonizzazione.

Grazie a questo accordo sarà possibile approfondire gli studi sul potenziale di alcuni giacimenti di gas che già in precedenza erano stati scoperti in terra algerina. Le ipotesi più ottimistiche stimano la capacità di esportazione verso l'Italia a circa 3 miliardi di metri cubi all'anno, che saranno veicolate attraverso il gasdotto *Transmed*, il cui approdo sulle sponde italiane giace in Sicilia, a Mazara del Vallo.

Sempre nel Memorandum viene sancita la strategia per giungere all'obiettivo di un'era della decarbonizzazione, attraverso il progetto pilota di idrogeno verde a *Bir Rebaa North*, nel deserto algerino, alla cui opera contribuisce la *Joint Venture* Sonatrach-Eni GSE.

---

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/05/26/la-guerra-diplomatica-continua-putin-via-le-sanzioni-per-il-grano-e-sul-gas-litalia-abbraccia-lalgeria/

© 2026 Istituzioni24